

SESTRI PONENTE

Tursi-Fincantieri accordo sulle aree

Entro sei mesi sarà definito l'accordo quadro fra Fincantieri e il Comune di Genova per il riassetto del cantiere di Sestri Ponente, che si espanderà verso il mare lasciando libere le aree a nord della ferrovia. È uno dei risultati dell'incontro fra la sindaco Marta Vincenzi e l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono. «La crescita di Fincantieri è legata alla disponibilità di spazi, anche in previsione di commesse per la costruzioni di navi di 300 metri» dice Bono al quale Vincenzi ha strappato anche la promessa di mettere a disposizione un'imbarcazione per il laboratorio di idee galleggiante di Piano.

SERVIZIO A PAGINA 15



INCONTRO FRA VINCENZI E BONO

Fincantieri, accordo sulle aree

Entro sei mesi pronti per cambiare l'assetto del cantiere a Sestri Ponente



Vincenzi e Bono all'interno della palazzina degli uffici della Fincantieri di Sestri Ponente

La sindaco: «Il rapporto con il gruppo è una priorità per il Comune». Lo stabilimento dovrebbe espandersi verso il mare lasciando a disposizione della città le aree a monte della linea ferroviaria

«**N**on è una visita di cortesia» spazza subito il campo la sindaco Marta Vincenzi. E come prova promette subito un'alleanza città-cantiere sottolineando

che il rapporto con Fincantieri è una priorità per Genova. Quindi «scongela» il progetto di ampliamento del cantiere di Sestri Ponente che era rimasto fermo da ol-

tre un anno e si sbilancia: partirà un confronto per arrivare entro sei mesi ad un accordo quadro sull'area.

All'appuntamento con l'amministratore delegato di

Fincantieri Giuseppe Bono, ieri pomeriggio nello stabilimento di Sestri Ponente si è presentata con due assessori, Mario Margini e Gianfranco Tiezzi. Pronta a dis-

cutere il programma rilanciato da Bono. «Noi abbiamo una grande ambizione su Sestri, non solo realizzare la crescita del cantiere ma risolvere anche un problema di assetto urbanistico - dice Bono - : lasciare le aree al di là della ferrovia e spostarci a valle in modo da avere una sistemazione più consona e adeguata».

Il cantiere ha lavoro fino al 2011, ma ha la necessità di razionalizzare gli spazi, eliminando appunto la cesura della linea ferroviaria e per costruire navi più grandi ha bisogno di ulteriori aree a terra e a mare. «Stiamo progettando il nuovo Prg e occorre programmare lo sviluppo delle attività produttive come città, e stabilire in questo quadro come mettiamo in condizioni il cantiere di Sestri di svilupparsi e acquisire ordini, un passaggio legato agli spazi a disposi-

zione. C'è un progetto di Fincantieri e c'è il progetto Piano, io sono qui per dire che i due progetti devono parlarsi a partire dal fatto che la città considera prioritario il cantiere del gruppo». Questo significa che in una discussione fra il porticciolo turistico di Sestri che si allarga, il cantiere e il Porto Petroli, il Comune si schiera con Fincantieri. «Spero però che con buona capacità di progettazione non si metterà nessuno in contrapposizione» sottolinea Vincenzi.

I soldi per l'operazione Sestri Ponente però nel piano industriale di Fincantieri non ci sono. «Ci sono gli investimenti sul cantiere attuale - spiega Bono -. Noi abbiamo l'ambizione che le risorse per l'ampliamento ci derivino alla cessione delle aree a monte. I piani non sono armature di piombo, guai se fossero così. Sono piani

strategici, se la strategia è corretta le risorse si reperiranno».

Significa che il piano industriale contestato dalla Fiom e dalla Cgil si può modificare? «Sono sette mesi che discutiamo di piano industriale anche al governo - replica l'amministratore delegato del gruppo cantieristico -. Una delle accuse che ci fanno è di avere un solo

cliente per le navi da crociera. A parte il fatto che abbiamo il più importante, noi abbiamo acquisito proprio per il cantiere di Sestri due navi più un'opzione per la Ocean e faremo due Silversea ad Ancona. Se si nega l'evidenza mi trovo in difficoltà a rispondere, a discutere.

Nell'incontro si è parlato anche di lavoro, progetti comuni sulla formazione dei lavoratori, compresi quelli dell'indotto. Mentre è rimasta sullo sfondo la quotazione in Borsa di Fincantieri, già inserita dal governo nel Dpef, che però incontra l'opposizione della Fiom che teme si trasformi in un problema per l'azienda.

«La scelta della quotazione in Borsa per Fincantieri sembra ormai decisa, ma credo che il dialogo e la collaborazione tra la città di Genova e questa azienda vadano al di là di questo aspetto» commenta il sindaco che in ogni caso aggiunge: «Non ho pregiudizi sulla quotazione». Bono ripete: «Non sono appassionato delle modalità con cui si reperiscono le risorse. Noi vogliamo mantenere la competitività, questo è il nostro obiettivo, come si raggiunge, come avere più risorse è al vaglio degli azionisti».

[m.z.]

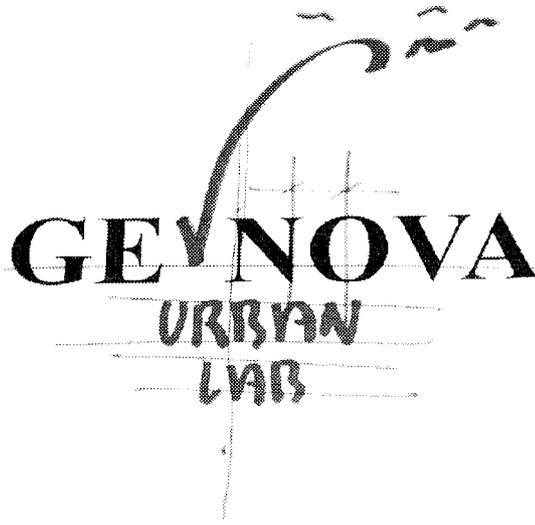


Marta Vincenzi in visita al cantiere con Giuseppe Bono

LA PROMESSA

Una nave per l'“Urban Lab” di Renzo Piano

Una nave per il laboratorio di idee di Renzo Piano. E una collaborazione per sponsorizzare gli eventi legati alla promozione dell'immagine di Genova, a partire dalla notte bianca. La sindaco Marta Vincenzi “strappa” all'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono addirittura una nave o una barca. «Renzo Piano, per ridisegnare il volto di Genova, ha intenzione di creare un Urban Lab galleggiante che sarà posizionato in Darsena. Sarebbe affascinante che fosse Fincantieri a mettere a disposizione questa imbarcazione» ha detto Vincenzi. E Bono ha dato la sua disponibilità a studiare il progetto. Così come sembra pronto a legare il nome di Fincantieri alla notte bianca di Genova.



Il logo del “Genova Urban Lab”